

INFORMAZIONI SULLO SPETTACOLO

IMMAGINI DI PLASTICA - "Senza chiedere il permesso", di Lorella Zanardo - "Cake Design", di Milena Costanzo

1. LOCANDINA
2. GLI AUTORI

1. LOCANDINA

Immagini di plastica con Milena Costanzo e Lorella Zanardo (2014)

Viaggio attraverso la deformazione dell'immagine nella società contemporanea. Una scrittrice e un'attrice indagano la sistematica proposta di modelli irrealizzabili, perfetti al punto da essere falsificanti: siamo tutti chiamati in causa come fruitori di media e come consumatori e dobbiamo imparare a difenderci.

Due donne che affrontano lo stesso argomento attraverso i rispettivi strumenti e punti di vista: Lorella Zanardo attraverso *Senza chiedere il permesso*, il libro seguito all'esperienza che l'ha portata a condurre centinaia di incontri nelle scuole, dove ha conosciuto tantissime ragazze e ragazzi, e proprio dai loro pensieri e dalle loro domande è nata la sua riflessione sul sistema dei media in Italia.

Non aspettate, ragazzi. Non attendete istruzioni, ragazze, perché non arriveranno o forse arriveranno troppo tardi, e il tempo è prezioso. Alcuni tra noi adulti vi daranno una mano, il tempo necessario per costruire ponti sulle macerie prodotte dai crolli di questo mondo in disarmo. Voi percorreteli. Poi sarà ora. Non attendete oltre. Tocca a voi. Senza chiedere il permesso.
(Lorella Zanardo, *Senza chiedere il permesso*)

Milena Costanzo affronta la deformazione dell'immagine nella società contemporanea attraverso la performance *Cake design*.

In città, spuntano come funghi negozi dove puoi comprare perline commestibili, paste modellabili e commestibili dai colori invitanti, spatoline di varie fogge e misure, e via dicendo. In questo periodo, di tutto c'è bisogno tranne che di decorare, stuccare, truccare, abbellire, arricciolare, quindi non c'è fine al pozzo delle assurdità. Perché questa voglia di stucchevole, di lezioso, di dolciastro? Il periodo è cupo e irrisolvibile, ecco allora anche il favoloso mondo Disney con le sue canzoncine, le melasse, il rosa per le bambine e Cars per i maschietti. Se non fosse che Disney stesso celava ben altro, se non fosse che non basta il color confetto e non bastano più nemmeno le canzoncine. E allora, anche se il dolce fa schifo, perché cucinato male e in fretta, lo si decora sbizzarrendosi come bambine.
(Milena Costanzo, *Cake design*)

2. GLI AUTORI

Milena Costanzo

Nata a Milano nel 1965, ha frequentato la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dopo la scuola di teatro ha seguito numerosi laboratori di perfezionamento, e lavorato come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin.

Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi, e nel 2006 fondato insieme al collega Roberto Rustioni la compagnia costanzo/rustioni che nel 2011 ha vinto il premio Ubu con lo spettacolo LUCIDO come miglior novità straniera.

Si occupa di insegnamento per allievi attori ed anche in circostanze specifiche. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre cose, con il centro internazionale di Pontedera e l'università Bicocca per il progetto Demetra sull'identità di genere.

Il mio lavoro è quello di individuare le radici che ci nutrono e cercare di dividerle.

Specializzata nel femminile più come grande madre che come identità di genere.

Sono regista, attrice, insegnante e faccio il possibile per dimenticarmelo.

Convinta attivista nel liberare da ciò che ci sovrasta e che in realtà non ci appartiene.

Voglio utilizzare più forme possibili per esprimermi e per riuscire a fare esprimere gli altri.

LORELLA ZANARDO



Nata nel dicembre del 1957, laureata in Letterature Straniere con una tesi sul teatro inglese contemporaneo, ha successivamente conseguito un master in Business Administration. Consulente organizzativa, formatrice e docente. Scrive e si occupa di tematiche inerenti il femminile. Fa parte del Comitato Direttivo di WIN, organizzazione internazionale di donne professioniste con sede ad Oslo (www.winconference.net), è speaker apprezzata in convegni internazionali di donne, dove tratta il tema della conciliazione sostenibile tra vita privata e professionale.

Ha ricoperto importanti ruoli direttivi manageriali in organizzazioni multinazionali sia in Italia che all'estero, in particolare a Parigi dove ha coordinato progetti europei, ma è stata anche consulente e docente nei paesi dell'Est per la Comunità Europea.

Negli ultimi anni, Lorella Zanardo si è dedicata in particolare alla regia al documentario realizzando con Cesare Cantù e Marco Malfi Chindemi "Il corpo delle donne", cui ha fatto seguito l'omonimo libro ed. Feltrinelli.

Attualmente (da quattro anni) tiene nelle scuole italiane un corso di "media education" per insegnare ai ragazzi una visione consapevole delle immagini e un utilizzo critico della Tv, e su questo tema ho pubblicato per Feltrinelli il libro "Senza Chiedere il Permesso". Il percorso educativo *Nuovi Occhi per la TV* propone l'educazione all'immagine per i giovani come strumento di cittadinanza attiva:

"Spegnerla la tv oggi non serve, il vero atto innovativo è guardarla. Insieme a chi normalmente la guarda. Una visione consapevole delle immagini permette ai giovani di non essere più dominati dalla televisione e dà loro la possibilità di raccontare davvero chi sono. Credo che la tv sia il più potente e democratico strumento di divulgazione e mi batto perché lo sia anche nel nostro Paese".

IL CORPO DELLE DONNE (2009, cortometraggio, documentario sociale)
di Lorella Zanardo, Marco Malfi Chindemi, Cesare Cantù

Sinossi

Un pomeriggio d'inverno Lorella e Marco iniziano a discutere sulle donne, di come sia possibile che le donne vengano considerate così poco nella società. Marco vede nelle immagini televisive una fortissima influenza, Lorella si ribella a questa banalità. Sostiene che la TV esiste da 50 anni e che ormai il pubblico è adulto e responsabile.

Si lanciano una sfida per scoprire se la televisione effettivamente abbia una sua responsabilità. Se la televisione è un mezzo di comunicazione di massa, quale immaginario proietta? Quale modello propone? Quale sapere ci presenta?

Così parte l'indagine, un viaggio attraverso le immagini televisive che ogni giorno vediamo nel nostro televisore.

Note degli autori

Siamo partiti da un'urgenza. La constatazione che le donne, le donne vere, stiano scomparendo dalla tv e che siano state sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante. La perdita ci è parsa enorme: la cancellazione dell'identità delle donne sta avvenendo sotto lo sguardo di tutti ma senza che vi sia un'adeguata reazione, nemmeno da parte delle donne medesime.

Da qui si è fatta strada l'idea di selezionare le immagini televisive che avessero in comune l'utilizzo manipolatorio del corpo delle donne per raccontare quanto sta avvenendo non solo a chi non guarda mai la tv ma specialmente a chi la guarda ma "non vede". L'obbiettivo è interrogarci e interrogare sulle ragioni di questa cancellazione, un vero " pogrom" di cui siamo tutti spettatori silenziosi.

Il lavoro ha poi dato particolare risalto alla cancellazione dei volti adulti in tv, al ricorso alla chirurgia estetica per cancellare qualsiasi segno di passaggio del tempo e alle conseguenze sociali di questa rimozione.

Il Corpo delle Donne (Ed. Feltrinelli, 2010, 208 pp.)

di Lorella Zanardo

L'autrice racconta qui la genesi del documentario, le reazioni che ha suscitato, l'interesse inaspettato da parte delle giovani generazioni, la necessità di uscire dagli stereotipi per giungere a una nuova definizione del femminile. Inoltre, mette a fuoco nuovi strumenti di lettura dell'immagine televisiva e dei messaggi che questa veicola. E con il capitolo Nuovi occhi per la tv passa dalla denuncia alla proposta di strumenti che consentono di guardare la tv con consapevolezza.

Senza chiedere il permesso

di Lorella Zanardo (Ed. Feltrinelli, 2012)

Lorella Zanardo con questo libro racconta come si può concretamente lavorare per cambiare i media. E con i media, la società.

Innanzitutto i giovani: sono loro che possono inventarsi il futuro, senza chiedere il permesso alle generazioni che hanno costruito il mondo così com'è, e sono loro che possono guardare alle immagini che vedono sugli schermi con occhi nuovi, consapevoli delle ragioni nascoste, dei messaggi sottintesi, degli stereotipi perversi che spesso esse veicolano.

In centinaia di incontri nelle scuole, Zanardo ha conosciuto tantissime ragazze e ragazzi, e proprio dai loro pensieri e dalle loro domande nasce la sua riflessione sul sistema dei media in Italia, che troppo spesso ci inonda di pensieri e immagini "tossiche". Reclamando una vera e propria ecologia della mediasfera, l'autrice smonta il mito dell'audience, cerca di andare oltre la sterile diatriba sulla "qualità" televisiva, indaga le responsabilità, analizza le possibilità del servizio pubblico e mette al centro del gioco il cittadino spettatore. E con il percorso per il consumo attivo della tv *Nuovi occhi per i media*, scritto insieme a Cesare Cantù, fornisce uno strumento chiaro e accessibile per tutti coloro che non vogliono subire più il marketing televisivo, ma intendono riappropriarsi della loro capacità di comprendere, discriminare, criticare.

Perché sono i cittadini consapevoli, pronti a rivendicare i propri diritti che possono cambiare la tv, i media e la società tutta. Senza chiedere il permesso.

Contiene il percorso di consumo attivo della televisione *Nuovi occhi per i media*, scritto insieme a Cesare Cantù, docente di media education, regista e montatore televisivo.